

DOCUMENTO SULLA

FRATELLANZA UMANA

PER LA PACE MONDIALE

E LA CONVIVENZA COMUNE

ABU DHABI -- EMIRATI ARABI UNITI

4 FEBBRAIO 2019

Firmato da

Sua Santità Papa FRANCESCO e

Gran Imam di Al Azhar AHMAD AL-TAYYEB

Testo in italiano inglese arabo

Quando due uomini di fede si incontrano,
parlano la stessa lingua.



La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere.

Partendo da questo valore trascendente, in diversi incontri dominati da un'atmosfera di fratellanza e amicizia, abbiamo condiviso le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo, al livello del progresso scientifico e tecnico, delle conquiste terapeutiche, dell'era digitale, dei *mass media*, delle comunicazioni; al livello della povertà, delle guerre e delle afflizioni di tanti fratelli e sorelle in diverse parti del mondo, a causa della corsa agli armamenti, delle ingiustizie sociali, della corruzione, delle disuguaglianze, del degrado morale, del terrorismo, della discriminazione, dell'estremismo e di tanti altri motivi.

Da questi fraterni e sinceri confronti, che abbiamo avuto, e dall'incontro pieno di speranza in un futuro luminoso per tutti gli esseri umani, è nata l'idea di questo» Documento sulla *Fratellanza Umana* «Un documento ragionato con sincerità e serietà per essere una dichiarazione comune di buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella *fratellanza umana* a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.

DOCUMENTO

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre. In nome della *fratellanza umana* «che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d’Oriente e d’Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d’Oriente e d’Occidente – dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Noi – credenti in Dio, nell’incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio – partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell’economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.

Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per

confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva.

La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una *«terza guerra mondiale a pezzi»*, segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi

paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame – regna un silenzio internazionale inaccettabile.

È evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarli nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio

per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

Questo Documento, in accordo con i precedenti *Documenti Internazionali* che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, attesta quanto segue:

La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della *fratellanza umana* e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani, per difendere le nuove generazioni dal dominio del pensiero materialistico, dal pericolo delle politiche dell'avidità del guadagno smodato e dell'indifferenza, basate sulla legge della forza e non sulla forza della legge.

La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani. Questa Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano.

La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.

Il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali che assediano grande parte del genere umano.

Il dialogo tra i credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni, e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali, sollecitate dalle religioni; significa anche evitare le inutili discussioni.

La protezione dei luoghi di culto – templi, chiese e moschee – è un dovere garantito dalle religioni, dai valori umani, dalle leggi e dalle convenzioni

internazionali. Ogni tentativo di attaccare i luoghi di culto o di minacciarli attraverso attentati o esplosioni o demolizioni è una deviazione dagli insegnamenti delle religioni, nonché una chiara violazione del diritto internazionale.

Il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il concetto di *cittadinanza* si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. Per questo è necessario impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della *piena cittadinanza* e rinunciare all'uso discriminatorio del termine *minoranze*, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell'inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli.

Il rapporto tra Occidente e Oriente è un'indiscutibile reciproca necessità, che non può essere sostituita e nemmeno trascurata, affinché entrambi possano arricchirsi a vicenda della civiltà dell'altro, attraverso lo scambio e il dialogo delle culture. L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente, evitando l'uso della politica della doppia misura.

È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici. Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere o di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti.

La tutela dei diritti fondamentali dei bambini a crescere in un ambiente familiare, all'alimentazione, all'educazione e all'assistenza è un dovere della famiglia e della società. Tali diritti devono essere garantiti e tutelati, affinché non manchino e non vengano negati a nessun bambino in nessuna parte del mondo. Occorre condannare qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini o i loro diritti. È altresì importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti – specialmente nell'ambiente digitale – e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.

La protezione dei diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi è un'esigenza religiosa e sociale che dev'essere garantita e protetta attraverso rigorose legislazioni e l'applicazione delle convenzioni internazionali a riguardo.

A tal fine, la Chiesa Cattolica e al-Azhar, attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione.

Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi.

In conclusione auspichiamo che:

questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;

sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni;

sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;

sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita.

Abu Dabhi, 4 febbraio 2019

HUMAN FRATERNITY

FOR WORLD PEACE AND LIVING TOGETHER

INTRODUCTION

Faith leads a believer to see in the other a brother or sister to be supported and loved. Through faith in God, who has created the universe, creatures and all human beings (equal on account of his mercy), believers are called to express this human fraternity by safeguarding creation and the entire universe and supporting all persons, especially the poorest and those most in need.

This transcendental value served as the starting point for several meetings characterized by a friendly and fraternal atmosphere where we shared the joys, sorrows and problems of our contemporary world. We did this by considering scientific and technical progress, therapeutic achievements, the digital era, the mass media and communications. We reflected also on the level of poverty, conflict and suffering of so many brothers and sisters in different parts of the world as a consequence of the arms race, social injustice, corruption, inequality, moral decline, terrorism, discrimination, extremism and many other causes.

From our fraternal and open discussions, and from the meeting that expressed profound hope in a bright future for all human beings, the idea of this Document on *Human Fraternity* was conceived. It is a text that has been given honest and serious thought so as to be a joint declaration of good and heartfelt aspirations. It is a document that invites all persons who have faith in God and faith in *human fraternity* to unite and work together so that it may serve as a guide for future generations to advance a culture of mutual respect in the awareness of the great divine grace that makes all human beings brothers and sisters.

DOCUMENT

In the name of God who has created all human beings equal in rights, duties and dignity, and who has called them to live together as brothers and sisters, to fill the earth and make known the values of goodness, love and peace;

In the name of innocent human life that God has forbidden to kill, affirming that whoever kills a person is like one who kills the whole of humanity, and that whoever saves a person is like one who saves the whole of humanity;

In the name of the poor, the destitute, the marginalized and those most in need whom God has commanded us to help as a duty required of all persons, especially the wealthy and of means;

In the name of orphans, widows, refugees and those exiled from their homes and their countries; in the name of all victims of wars, persecution and injustice; in the name of the weak, those who live in fear, prisoners of war and those tortured in any part of the world, without distinction;

In the name of peoples who have lost their security, peace, and the possibility of living together, becoming victims of destruction, calamity and war;

In the name of *human fraternity* that embraces all human beings, unites them and renders them equal;

In the name of this *fraternity* torn apart by policies of extremism and division, by systems of unrestrained profit or by hateful ideological tendencies that manipulate the actions and the future of men and women;

In the name of freedom, that God has given to all human beings creating them free and distinguishing them by this gift;

In the name of justice and mercy, the foundations of prosperity and the cornerstone of faith;

In the name of all persons of good will present in every part of the world;

In the name of God and of everything stated thus far; Al-Azhar al-Sharif and the Muslims of the East and West, together with the Catholic Church and the Catholics of the East and West, declare the adoption of a culture of dialogue as the path; mutual cooperation as the code of conduct; reciprocal understanding as the method and standard.

We, who believe in God and in the final meeting with Him and His judgment, on the basis of our religious and moral responsibility, and through this Document, call upon ourselves, upon the leaders of the world as well as the architects of international policy and world economy, to work strenuously to spread the culture of tolerance and of living together in peace; to intervene at the earliest opportunity to stop the shedding of innocent blood and bring an end to wars, conflicts, environmental decay and the moral and cultural decline that the world is presently experiencing.

We call upon intellectuals, philosophers, religious figures, artists, media professionals and men and women of culture in every part of the world, to rediscover the values of peace, justice, goodness, beauty, human fraternity and coexistence in order to confirm the importance of these values as anchors of salvation for all, and to promote them everywhere.

This Declaration, setting out from a profound consideration of our contemporary reality, valuing its successes and in solidarity with its suffering, disasters and calamities, believes firmly that among the most important causes of the crises of the modern world are a desensitized human conscience, a distancing from religious values and a prevailing individualism accompanied by materialistic philosophies that deify the human person and introduce worldly and material values in place of supreme and transcendental principles.

While recognizing the positive steps taken by our modern civilization in the fields of science, technology, medicine, industry and welfare, especially in developed countries, we wish to emphasize that, associated with such historic advancements, great and valued as they are, there exists both a moral deterioration that influences international action and a weakening of spiritual values and responsibility. All this contributes to a general feeling of frustration, isolation and desperation leading many to fall either into a vortex of atheistic, agnostic or religious extremism, or into blind and fanatic extremism, which ultimately encourage forms of dependency and individual or collective self-destruction.

History shows that religious extremism, national extremism and also intolerance have produced in the world, be it in the East or West, what might be referred to as signs of a "third world war being fought piecemeal". In several parts of the world and in many tragic circumstances these signs have begun to be painfully apparent, as in those situations where the precise number of victims, widows and orphans is unknown. We see, in addition, other regions preparing to become theatres of new conflicts, with outbreaks of tension and a build-up of arms and ammunition, and all this in a global context overshadowed by uncertainty, disillusionment, fear of the future, and controlled by narrow-minded economic interests.

We likewise affirm that major political crises, situations of injustice and lack of equitable distribution of natural resources – which only a rich minority benefit from, to the detriment of the majority of the peoples of the earth – have generated, and continue to generate, vast numbers of poor, infirm and deceased persons. This leads to catastrophic crises that various countries have fallen victim to despite their natural resources and the resourcefulness of young people which characterize these nations. In the face of such crises that result in the deaths of millions of children – wasted away from poverty and hunger – there is an unacceptable silence on the international level.

It is clear in this context how the family as the fundamental nucleus of society and humanity is essential in bringing children into the world, raising them, educating them, and providing them with solid moral formation and domestic security. To attack the institution of the family, to regard it with contempt or to doubt its important role, is one of the most threatening evils of our era.

We affirm also the importance of awakening religious awareness and the need to revive this awareness in the hearts of new generations through sound education and an adherence to moral values and upright religious teachings. In this way we can confront tendencies that are individualistic, selfish, conflicting, and also address radicalism and blind extremism in all its forms and expressions.

The first and most important aim of religions is to believe in God, to honour Him and to invite all men and women to believe that this universe depends on a God who governs it. He is the Creator who has formed us with His divine wisdom and has granted us the gift of life to protect it. It is a gift that no one has the right to take away, threaten or manipulate to suit oneself. Indeed, everyone must safeguard this gift of life from its beginning up to its natural end. We therefore condemn all those practices that are a threat to life such as genocide, acts of terrorism, forced displacement, human trafficking, abortion and euthanasia. We likewise condemn the policies that promote these practices.

Moreover, we resolutely declare that religions must never incite war, hateful attitudes, hostility and extremism, nor must they incite violence or the shedding of blood. These tragic realities are the consequence of a deviation from religious teachings. They result from a political manipulation of religions and from interpretations made by religious groups who, in the course of history, have taken advantage of the power of religious sentiment in the hearts of men and women in order to make them act in a way that has nothing to do with the truth of religion. This is done for the purpose of achieving objectives that are political, economic, worldly and short-sighted. We thus call upon all concerned to stop using religions to incite hatred, violence, extremism and blind fanaticism, and to refrain from using the name of God to justify acts of murder, exile, terrorism and oppression. We ask this on the basis of our common belief in God who did not create men and women to be killed or to fight one another, nor to be tortured or humiliated in their lives and circumstances. God, the Almighty, has no need to be

defended by anyone and does not want His name to be used to terrorize people.

This Document, in accordance with previous International Documents that have emphasized the importance of the role of religions in the construction of world peace, upholds the following:

- The firm conviction that authentic teachings of religions invite us to remain rooted in the values of peace; to defend the values of mutual understanding, *human fraternity* and harmonious coexistence; to re-establish wisdom, justice and love; and to reawaken religious awareness among young people so that future generations may be protected from the realm of materialistic thinking and from dangerous policies of unbridled greed and indifference that are based on the law of force and not on the force of law;

- Freedom is a right of every person: each individual enjoys the freedom of belief, thought, expression and action. The pluralism and the diversity of religions, colour, sex, race and language are willed by God in His wisdom, through which He created human beings. This divine wisdom is the source from which the right to freedom of belief and the freedom to be different derives. Therefore, the fact that people are forced to adhere to a certain religion or culture must be rejected, as too the imposition of a cultural way of life that others do not accept;

- Justice based on mercy is the path to follow in order to achieve a dignified life to which every human being has a right;

- Dialogue, understanding and the widespread promotion of a culture of tolerance, acceptance of others and of living together peacefully would contribute significantly to reducing many economic, social, political and environmental problems that weigh so heavily on a large part of humanity;

- Dialogue among believers means coming together in the vast space of spiritual, human and shared social values and, from here, transmitting the highest moral virtues that religions aim for. It also means avoiding unproductive discussions;

- The protection of places of worship – synagogues, churches and mosques – is a duty guaranteed by religions, human values, laws and international agreements. Every attempt to attack places of worship or threaten them by violent assaults, bombings or destruction, is a deviation from the teachings of religions as well as a clear violation of international law;

- Terrorism is deplorable and threatens the security of people, be they in the East or the West, the North or the South, and disseminates panic, terror and pessimism, but this is not due to religion, even when terrorists instrumentalize it. It is due, rather, to an accumulation of incorrect interpretations of religious texts and to policies linked to hunger, poverty, injustice, oppression and pride. This is why it is so necessary to stop supporting terrorist movements fuelled by financing, the provision of weapons and strategy, and by attempts to justify these movements even using the media. All these must be regarded as international crimes that threaten security and world peace. Such terrorism must be condemned in all its forms and expressions;

- The concept of *citizenship* is based on the equality of rights and duties, under which all enjoy justice. It is therefore crucial to establish in our societies the concept of *full citizenship* and reject the discriminatory use of the term *minorities* which engenders feelings of isolation and inferiority. Its misuse paves the way for hostility and discord; it undoes any successes and takes away the religious and civil rights of some citizens who are thus discriminated against;

- Good relations between East and West are indisputably necessary for both. They must not be neglected, so that each can be enriched by the other's culture through fruitful exchange and dialogue. The West can discover in the East remedies for those spiritual and religious maladies that are caused by a prevailing materialism. And the East can find in the West many elements that can help free it from weakness, division, conflict and scientific, technical and cultural decline. It is important to pay attention to religious, cultural and historical differences that are a vital component in shaping the character, culture and civilization of the East. It is likewise important to reinforce the bond of fundamental human rights in order to help ensure a dignified life for all the men and women of East and West, avoiding the politics of double standards;

- It is an essential requirement to recognize the right of women to education and employment, and to recognize their freedom to exercise their own political rights. Moreover, efforts must be made to free women from historical and social conditioning that runs contrary to the principles of their faith and dignity. It is also necessary to protect women from sexual exploitation and from being treated as merchandise or objects of pleasure or financial gain. Accordingly, an end must be brought to all those inhuman and vulgar

practices that denigrate the dignity of women. Efforts must be made to modify those laws that prevent women from fully enjoying their rights;

- The protection of the fundamental rights of children to grow up in a family environment, to receive nutrition, education and support, are duties of the family and society. Such duties must be guaranteed and protected so that they are not overlooked or denied to any child in any part of the world. All those practices that violate the dignity and rights of children must be denounced. It is equally important to be vigilant against the dangers that they are exposed to, particularly in the digital world, and to consider as a crime the trafficking of their innocence and all violations of their youth;

- The protection of the rights of the elderly, the weak, the disabled, and the oppressed is a religious and social obligation that must be guaranteed and defended through strict legislation and the implementation of the relevant international agreements.

To this end, by mutual cooperation, the Catholic Church and Al-Azhar announce and pledge to convey this Document to authorities, influential leaders, persons of religion all over the world, appropriate regional and international organizations, organizations within civil society, religious institutions and leading thinkers. They further pledge to make known the principles contained in this Declaration at all regional and international levels, while requesting that these principles be translated into policies, decisions, legislative texts, courses of study and materials to be circulated.

Al-Azhar and the Catholic Church ask that this Document become the object of research and reflection in all schools, universities and institutes of formation, thus helping to educate new generations to bring goodness and peace to others, and to be defenders everywhere of the rights of the oppressed and of the least of our brothers and sisters.

In conclusion, our aspiration is that:

this Declaration may constitute an invitation to reconciliation and fraternity among all believers, indeed among believers and non-believers, and among all people of good will;

this Declaration may be an appeal to every upright conscience that rejects deplorable violence and blind extremism; an appeal to those who cherish the values of tolerance and fraternity that are promoted and encouraged by religions;

this Declaration may be a witness to the greatness of faith in God that unites divided hearts and elevates the human soul;

this Declaration may be a sign of the closeness between East and West, between North and South, and between all who believe that God has created us to understand one another, cooperate with one another and live as brothers and sisters who love one another.

This is what we hope and seek to achieve with the aim of finding a universal peace that all can enjoy in this life.

Abu Dhabi, 4 february 2019

وثيقة

الأخوة الإنسانية

من أجل السلام العالمي والعيش المشترك

مقدمة

يحملُ الإيمانُ المؤمنَ على أن يرى في الآخر أخًا له، عليه أن يؤازره ويحبه. وانطلاقًا من الإيمان بالله الذي خلقَ الناسَ جميعًا وخلقَ الكونَ والخلائقَ وسوايَ بينهم برحمته، فإن المؤمنَ مدعوٌ للتعبيرِ عن هذه الأُخوةِ الإنسانيةِ بالاعتناءِ بالخلِيفةِ وبالكونِ كُلِّه، وبتقديمِ العونِ لكلِّ إنسانٍ، لا سيما الضعفاءِ منهم والأشخاصِ الأكثرِ حاجةً وعوزًا.

وانطلاقًا من هذا المعنى المُتسامي، وفي عِدَّةِ لقاءاتٍ سادها جوٌّ مُفعمٌ بالأخوةِ والصداقةِ تشاركنا الحديثَ عن أفراحِ العالمِ المعاصرِ وأحزانه وأزماته سواءً على مُستوىِ التقدمِ العلميِّ والتقنيِّ، والإنجازاتِ العلاجيةِ، والعصرِ الرقْمِيِّ، ووسائلِ الإعلامِ الحديثةِ، أو على مستوىِ الفقرِ والحروبِ، والآلامِ التي يعاني منها العديدُ من إخواننا وأخواتنا في مناطقٍ مختلفةٍ من العالمِ، نتيجةَ سباقِ التسلُّحِ، والظُّلمِ الاجتماعيِّ، والفسادِ، وعدمِ المساواةِ، والتدهورِ الأخلاقيِّ، والإرهابِ، والعنصريةِ والتطرفِ، وغيرها من الأسبابِ الأخرى.

ومن خلالِ هذه المُحادثاتِ الأخويةِ الصادقةِ التي دارت بيننا، وفي لقاءٍ يملأهُ الأملُ في غدٍ مُشرقٍ لكلِّ بني الإنسانِ، ولِدت فكرةُ «وثيقةِ الأخوةِ الإنسانيةِ»، وجرى العملُ عليها بإخلاصٍ وجديةٍ؛ لتكونَ إعلانًا مُشتركيًا عن زواياِ صالحةٍ وصادقةٍ من أجلِ دعوةِ كُلِّ من يحمِلونَ في قلوبهم إيمانًا بالله وإيمانًا بالأخوةِ الإنسانيةِ أن يتوحدوا ويعملوا معًا من أجلِ أن تُصبحَ هذه الوثيقةُ دليلًا للأجيالِ القادمةِ، يأخذهم إلى ثقافةِ الاحترامِ المُتبادلِ، في جوٍّ من إدراكِ النعمةِ الإلهيةِ الكُبرى التي جعلت من الخلقِ جميعًا إخوةً.

الوثيقة

باسمِ اللهِ الَّذِي خَلَقَ الْبَشَرَ جَمِيعًا مُتَسَاوِينَ فِي
الْحُقُوقِ وَالْوَاجِبَاتِ وَالكَرَامَةِ، وَدَعَاهُمْ لِلْعَيْشِ كِاخْوَةٍ
فِيمَا بَيْنَهُمْ لِيَعْمُرُوا الْأَرْضَ، وَيَنْشُرُوا فِيهَا قِيَمَ الْخَيْرِ
وَالْمَحَبَّةِ وَالسَّلَامِ.

باسمِ النَّفْسِ الْبَشَرِيَّةِ الطَّاهِرَةِ الَّتِي حَرَّمَ اللهُ
إِزْهَاقَهَا، وَأَخْبَرَ أَنَّهُ مِنْ جَنْبِى عَلَى نَفْسٍ وَاحِدَةٍ
فَكَانَتْهُ جَنْبِى عَلَى الْبَشَرِيَّةِ جَمْعًا، وَمِنْ أَحْيَا
نَفْسًا وَاحِدَةً فَكَانَتْهَا أَحْيَا النَّاسِ جَمِيعًا.

باسمِ الْفُقَرَاءِ وَالْبُؤْسَاءِ وَالْمَحْرُومِينَ وَالْمُهْمَشِينَ
الَّذِينَ أَمَرَ اللهُ بِالْإِحْسَانِ إِلَيْهِمْ وَمَدَّ يَدَ الْعَوْنِ
لِلتَّخْفِيفِ عَنْهُمْ، فَرَضًا عَلَى كُلِّ إِنْسَانٍ لَا سِيَّمَا كُلِّ
مُقْتَدِرٍ وَمَيْسُورٍ.

باسمِ الْإِيْتَامِ وَالْأَرَامِلِ، وَالْمُهَجَّرِينَ وَالذَّالِحِينَ مِنْ
دِيَارِهِمْ وَأَوْطَانِهِمْ، وَكُلِّ ضَحَايَا الْحُرُوبِ وَالْإِضْطِهَادِ
وَالظُّلْمِ، وَالْمُسْتَضْعَفِينَ وَالْخَائِفِينَ وَالْأَسْرَى
وَالْمُعَذَّبِينَ فِي الْأَرْضِ، دُونَ إِقْصَاءٍ أَوْ تَمْيِيزٍ.

باسمِ الشُّعُوبِ الَّتِي فَقَدَتِ الْأَمْنَ وَالسَّلَامَ
وَالتَّعَايِشَ، وَحَلَّ بِهَا الدَّمَارُ وَالخَرَابُ وَالتَّنَادُرُ.

باسمِ «الأخوةِ الْإِنْسَانِيَّةِ» الَّتِي تَجْمَعُ الْبَشَرَ
جَمِيعًا، وَتُوَدِّدُهُمْ وَتُسَوِّي بَيْنَهُمْ.

باسمِ تِلْكَ الْأَخْوَةِ الَّتِي أَرْهَقَتْهَا سِيَّاسَاتُ التَّعَصُّبِ
وَالتَّفْرِيقَةِ، الَّتِي تَعْبَثُ بِمَصَائِرِ الشُّعُوبِ
وَمُقَدَّرَاتِهِمْ، وَأَنْظِمَةُ التَّرَبُّحِ الْأَعْمَى، وَالتَّوَجُّهَاتِ
الْأَيْدِلُوجِيَّةِ الْبَغِيضَةِ.

باسمِ الحُرِّيَّةِ التي وَهَبَها اللهُ لِكُلِّ البَشَرِ
وفطَرَهمَ عليها وميَّزَهمَ بها.

باسمِ العَدْلِ والرَّحمةِ، أساسِ المُلكِ وجَوْهرِ
الصِّلاحِ.

باسمِ كُلِّ الأَشخاصِ ذَوِي الإرادةِ الصالحةِ، في كلِّ
بِقاعِ المَسكُونَةِ.

باسمِ اللهُ وباسمِ كُلِّ ما سَبَقَ، يُعَلِّمُ الأَزهَرَ
الشريفِ - ومن حَوَليهِ المُسلمونَ في مَشارِقِ
الأرضِ ومَغاريبِها - والكنيسةَ الكاثوليكيةَ - ومن حَوَليها
الكاثوليكِ من الشَرْقِ والغَرْبِ - تَبذِي ثقافةِ الحوارِ
دَرْبًا، والتعاونِ المُشتركِ سَبيلًا، والتعارُفِ المُتبادلِ
نَهجًا وطَرِيقًا.

إِننا نحن - المُؤمِنينَ باللهِ وِليائِهِ وبحِسابِهِ - ومن
مُنطَلَقِ مَسئولِيَّتينا الدِّنيَّةِ والأدبيَّةِ، وَعِبَرِ هذهِ
الوثيقةِ، نَطالِبُ أنفُسنا وقادةَ العالَمِ، وصنَّاعِ
السِّياساتِ الدَّوليَّةِ والاقتصادِ العالَميِّ، بالعملِ
جديًّا على نَشْرِ ثقافةِ التَّسامُحِ والتعايشِ والسَّلَامِ،
والتدخُّلِ فورًا لإيقافِ سَدِيلِ الدِّماءِ البَرِيئةِ، ووقفِ
ما يَشهَدُه العالَمُ حاليًّا من حُرُوبٍ وصِراعاتٍ وتراجُعٍ
مناخِيٍّ وانحدارِ ثقافيٍّ وأخلاقيٍّ.

ونَتوجَّهُ للمُفكِّرينَ والفَلَّاسِفةِ ورجالِ الدِّينِ
والفَنائِمينَ والإعلاميِّينَ والمُبدِعينَ في كُلِّ مَكانٍ
ليُعَيِّدوا واكتشافَ قِيَمِ السَّلَامِ والعَدْلِ والخَيْرِ
والجَمالِ والأخُوَّةِ الإنسانيَّةِ والعَيشِ المُشتركِ،
وليؤكِّدوا أهميَّةَها كطَوقِ نِجاةٍ للجَمِيعِ، وليسعوا
في نَشْرِ هذهِ القِيَمِ بينَ الناسِ في كلِّ مَكانٍ.

إنَّ هذا الإعلانَ الذي يأتي انطلاقةً من تأملٍ عميقٍ لواقعِ عالمنا المعاصرِ وتقديرِ نجاحاتهِ ومعايشةِ آلامهِ ومآسيهِ وذكوارتهِ - ليؤمنَ إيمانًا جازمًا بأنَّ أهمَّ أسبابِ أزمةِ العالمِ اليومِ يعودُ إلى تغييبِ الضميرِ الإنسانيِّ وإقصاءِ الأخلاقِ الدنيئةِ، وكذلك استدعاءِ النزعةِ الفرديَّةِ والفلسفاتِ الماديَّةِ، التي تولِّهُ الإنسانَ، وتضعُ القيمَ الماديَّةَ الدنيويَّةَ موضعَ المبادئِ العلميِّا والمتساميةِ.

إنَّنا، وإنْ كُنَّا نقدِّرُ الجوانبَ الإيجابيةَ التي حقَّقتها حضارتنا الحديثةُ في مجالِ العلمِ والتَّقنيةِ والطبِّ والصَّناعةِ والرِّفاهيةِ، وبخاصَّةِ في الدُّولِ المتقدِّمةِ، فإنَّنا - مع ذلك - نسجِّلُ أنَّ هذه القفزاتِ التاريخيَّةَ الكبرى والمحمَّودةَ تراجمتْ معها الأخلاقُ الضَّالِّيةُ للتصرُّفاتِ الدوليَّةِ، وتراجعتْ القيمُ الرُّوحيةُ والشُّعورُ بالمسؤوليَّةِ؛ ممَّا أسهمَ في نشوَرِ شذوَرٍ عامِّ بالإحباطِ والعزلةِ واليأسِ، ودفعَ الكَثيْرينَ إلى الانخراطِ إمَّا في دَوامةِ التَّطرفِ الإلحاديِّ واللادينيِّ، وإمَّا في دوامةِ التَّطرفِ الدينيِّ والتشدُّدِ والتعصُّبِ الأعمى، كما دفعَ البعضَ إلى تبنيِّ أشكالٍ من الإدمانِ والتدميرِ الذاتيِّ والجماعيِّ .

إنَّ التاريخَ يُوَكِّدُ أنَّ التَّطرفَ الدينيِّ والقوميِّ والتعصُّبَ قد أثمرَ في العالمِ، سواءً في الغَرْبِ أو الشَّرْقِ، ما يُمْكِنُ أن نُطلقَ عليه بواَدِرِ «حربٍ عالميَّةٍ ثالثةٍ على أجزاءٍ»، بدأتْ تَكتَشِفُ عن وجْهِها القبيحِ في كثيرٍ من الأماكنِ، وعن أوضاعٍ مأساويَّةٍ لا يَعرَفُ - على وجْهِ الدَّقَّةِ - عددٌ من خلفَتهم من قتلَى وأراميلٍ وثكاليِّ وأيتامٍ، وهناك أماكنٌ أُخريُّ يجري إعدادُها لمزيدٍ من الانفجارِ وتكديسِ السِّلاحِ وحلبِ الذَّخائرِ، في وضعٍ عالميٍّ تُسيطرُ عليه

الضبابية وخيبة الأمل والخوف من المستقبل،
وتتحكم فيه المصالح المادية الضيقة.

ونُشدُّ أيضاً على أن الأزمات السياسية الطاحنة،
والظلم وافتقار عدالة التوزيع للثروات الطبيعية - التي
يَسْتَأْثِرُ بها قِليَّةٌ من الأثرياء ويحرم منها السواد
الأعظم من شعوب الأرض - قد أنتج ومنتج أعداداً
هائلةً من المرضى والمعوزين والموتى، وأزماتٍ
قاتلةً تشهدها كثير من الدول، برغم ما تزخر به تلك
البلاد من كنوز وثروات، وما تملكه من سواعد قوية
وشباب واعدٍ. وأمام هذه الأزمات التي تجعل ملايين
الأطفال يموتون جوعاً، وتتحول أجسادهم - من
شدة الفقر والجوع - إلى ما يشبه الهياكل
العظمية البالية، يسود صمت عالمي غير مقبول.

وهنا تظهر ضرورة الأسرة كنواة لا غنى عنها
للمجتمع وللشريعة، لإنجاب الأبناء وتربيتهم وتعليمهم
وتحصينهم بالأخلاق وبالرعاية الأسرية، فمهاجمة
المؤسسة الأسرية والتقليل منها والتشكيك في
أهميتها دورها هو من أخطر أمراض عصرنا.

إننا نؤكد أيضاً على أهمية إيقاظ الحس الديني
والحاجة لبعثه مجدداً في نفوس الأجيال الجديدة
عن طريق التربية الصحيحة والتنشئة السليمة
والتحلي بالأخلاق والتمسك بالتعاليم الدينية
القومية لمواجهة النزعات الفردية والأنانية
والصدامية، والتطرف والتعصب الأعمى بكل أشكاله
وصوره.

إنَّ هَدَفَ الأديانِ الأوَّلِ والأهمَّ هو الإيمانُ بالله
وعبادته، وحثُّ جميعِ البشرِ على الإيمانِ بأنَّ هذا
الكونَ يَعتمدُ على إلهٍ يحكمه، هو الخالقُ الذي

أَوْجَدَنَا بِحِكْمَةِ إلهِيَّةٍ، وَأَعْطَانَا هَيْبَةَ الحَيَاةِ
لِنَحْفَظَ عَلَيْهَا، هَيْبَةً لَا يَحِقُّ لِأَيِّ إِنْسَانٍ أَنْ يَنْزِعَهَا أَوْ
يُهْدِدَهَا أَوْ يَتَصَرَّفَ بِهَا كَمَا يَشَاءُ، بَلْ عَلَى الجَمِيعِ
المُحَافَظَةُ عَلَيْهَا مِنْذُ بَدَايَتِهَا وَحَتَّى نَهَايَتِهَا الطَّبِيعِيَّةُ؛
لِذَا نُدِينُ كُلَّ المُمَارَسَاتِ الَّتِي تُهْدِدُ الحَيَاةَ؛ كَالِإِبَادَةِ
الجَمَاعِيَّةِ، وَالعَمَلِيَّاتِ الإِرْهَابِيَّةِ، وَالتَّهْجِيرِ القَسْرِيِّ،
وَالمُتَاجِرَةَ بِالأَعْضَاءِ البَشَرِيَّةِ، وَالإِجْهَاضَ، وَمَا يُطَلَّقُ
عَلَيْهِ المَوْتُ (اللا) رَحِيمِ، وَالسِّيَاسَاتِ الَّتِي تُشْجَعُهَا.

كَمَا نُعَلِنُ - وَبِحَزْمٍ - أَنَّ الأَدْيَانَ لَمْ تَكُنْ أِبْدَاءً بَرِيدًا
لِلحُرُوبِ أَوْ بَاعِثَةً لِمَشَاعِرِ الكَرَاهِيَّةِ وَالعَدَا
وَالتَّعَصُّبِ، أَوْ مُثْبِتَةً لِلعُنْفِ وَارَاقَةِ الدَّمِ، فَهَذِهِ
المَآسِي حَصِيلَةُ الانْحِرَافِ عَنِ التَّعَالِيمِ الدِّينِيَّةِ،
وَنَتِيجَةُ اسْتِغْلَالِ الأَدْيَانِ فِي السِّيَاسَةِ، وَكَذَا تَأْوِيلَاتُ
طَائِفَةٍ مِنَ رَجَالَ الدِّينِ - فِي بَعْضِ مَرَاجِلِ التَّارِيخِ -
مِمَّنْ وَظَّفَ بَعْضُهُم الشُّعُورَ الدِّينِيَّ لِدَفْعِ النَّاسِ
لِلإِتْيَانِ بِمَا لَا عِلَاقَةَ لَهُ بِصَحِيحِ الدِّينِ، مِنْ أَجْلِ
تَحْقِيقِ أَهْدَافٍ سِيَاسِيَّةٍ وَاِقْتِصَادِيَّةٍ دُنْيَوِيَّةٍ ضَيِّقَةٍ؛
لِذَا فَنَحْنُ نَطَالِبُ الجَمِيعَ بِوَقْفِ اسْتِخْدَامِ الأَدْيَانِ فِي
تَأْجِيجِ الكَرَاهِيَّةِ وَالعُنْفِ وَالتَّطْرُفِ وَالتَّعَصُّبِ الأَعْمَى،
وَالكُفِّ عَنِ اسْتِخْدَامِ اسْمِ اللّهِ لِتَبْرِيرِ أَعْمَالِ القَتْلِ
وَالتَّشْرِيدِ وَالإِرْهَابِ وَالبَطْشِ؛ لِإِيْمَانِنَا المُشْتَرَكِ بِأَنَّ
اللّهُ لَمْ يَخْلُقِ النَّاسَ لِيَقْتُلُوا أَوْ لِيَتَقَاتَلُوا أَوْ يُعَذِّبُوا أَوْ
يُضَيِّقَ عَلَيْهِمْ فِي حَيَاتِهِمْ وَمَعَاشِهِمْ، وَأَنَّهُ - عَزَّ
وَجَلَّ - فِي غِذَائِهِ عَمَّنْ يُدَافِعُ عَنْهُ أَوْ يَرْهَبُ الأُخْرَيْنَ
بِاسْمِهِ.

إِنَّ هَذِهِ الوَثِيقَةَ، إِذْ تَعْتَمِدُ كُلَّ مَا سَبَقَها مِنْ وَثَائِقِ
عَالَمِيَّةٍ نَبَّهَتْ إِلَى أَهْمِيَّةِ دَوْرِ الأَدْيَانِ فِي بِنَاءِ
السَّلَامِ العَالَمِيِّ، فَإِنَّهَا تُؤَكِّدُ الأَتِي:

القناعةُ الراسخةُ بأنَّ التعاليمَ الصحيحةَ
للأديانِ تَدْعُو إلى التمسُّكِ بقيَمِ
السلامِ وإِعلاءِ قِيَمِ التَعَارُفِ المُتَبَادِلِ
وَالأُخُوَّةِ الْإِنْسَانِيَّةِ وَالعَيْشِ
المشترِكِ، وتكريسِ الحِكْمَةِ وَالعَدْلِ
وَالإِحْسَانِ، وإيقاظِ نَزْعَةِ التَّديُّنِ لَدَى
النَّشِءِ وَالشَّبَابِ؛ لِحِمَايَةِ الأَجْيَالِ
الجديدةِ من سَيِّطَرَةِ الفِكرِ المادِّيِّ،
وَمِنْ خَطَرِ سِيَاسَاتِ التَّرِيحِ الأعمى
وَاللامُبَالَاةِ القائمةِ على قَانُونِ القُوَّةِ لَا
على قُوَّةِ القَانُونِ.

أَنَّ الحُرِّيَّةَ حَقٌّ لِكُلِّ إِنْسَانٍ: اعتقادًا
وَفِكرًا وَتعبيرًا وَمُمارَسَةً، وَأَنَّ
التَّعَدُّدِيَّةَ وَالإختلافَ فِي الدِّينِ
وَاللَّوْنِ وَالجِنْسِ وَالعِرْقِ وَاللُّغَةِ
حِكْمَةٌ لِمَشِيئَةِ إلهِيَّةٍ، قَدْ خَلَقَ اللهُ
البَشَرَ عَلَيْهَا، وَجَعَلَهَا أَصْلًا ثَابِتًا
تَتَفَرَّعُ عَنْهُ حَقُوقٌ حُرِّيَّةِ الاعتقادِ،
وَحُرِّيَّةِ الإختلافِ، وَتَجْرِيمِ إِكْرَاهِ النَّاسِ
عَلَى دِينٍ بَعِيْنِهِ أَوْ ثِقَافَةٍ مُحدَدَةٍ، أَوْ
فَرْضِ أَسْلُوبِ حَضَارِيٍّ لَا يَقْبَلُهُ الأَخر.

أَنَّ العَدْلَ القَائِمَ عَلَى الرَّحْمَةِ هُوَ
السَّبِيلُ الواجبُ اتِّبَاعُهُ لِلوُصُولِ إِلَى
حَيَاةٍ كَرِيمَةٍ، يَحَقُّ لِكُلِّ إِنْسَانٍ أَنْ يَحْيِيَ
فِي كَنَفِهَا.

أَنَّ الجِوَارَ وَالتَّفَاهُْمَ وَنِشْرَ ثِقَافَةِ
التَّسَامُحِ وَقَبُولِ الأَخرِ وَالتَّعَايُشِ بَيْنِ
النَّاسِ، مِنْ شَأْنِهِ أَنْ يُسْهِمَ فِي احتواءِ
كثيرٍ مِنَ المَشْكِلاتِ الاجْتِمَاعِيَّةِ

والسياسية والاقتصادية والبيئية التي
تُحاصرُ جزءاً كبيراً من البشر.

أنَّ الحوارَ بين المؤمنين يَعْني التلاقيَ
في المساحةِ الهائلةِ للقيمِ الروحيةِ
والإنسانيةِ والاجتماعيةِ المُشتركةِ،
واستثمارَ ذلكِ في نشرِ الأخلاقِ
والفضائلِ العُلَميَا التي تدعو إليها الأديانُ،
وتجذبُ الجدَلَ العَقِيمَ.

أنَّ حمايةَ دُورِ العبادةِ، من مَعابِدَ
وكنائسَ ومَساجِدَ، واجبٌ تَكفُلُهُ كُلُّ
الأديانِ والقيمِ الإنسانيةِ والمَوثِقِ
والأعرافِ الدوليةِ، وكلُّ محاولةٍ
للتعرُّضِ لِدُورِ العبادةِ، واستهدافِها
بالاعتداءِ أو التفجيرِ أو التهديمِ، هي
خروجٌ صريحٌ عن تعاليمِ الأديانِ،
وانتهاكٌ واضحٌ للقوانينِ الدوليةِ.

أنَّ الإرهابَ البَغِيضَ الذي يُهدِّدُ أمنَ
الناسِ، سدوا في الشرقِ أو الغربِ،
وفي الشمالِ والجنوبِ، ويلاحقُهم
بالفرعِ والرعبِ وترقبِ الأسوأِ،
ليس نتاجاً للدينِ - حتى وإن رُفِعَ
الإرهابيُّونَ لافتاتِهِ ولَبِسُوا شاراتِهِ - بل
هو نتيجةٌ لتراكُماتِ الفُجُورِ الخاطئةِ
لنصوصِ الأديانِ وسياساتِ الجُوعِ
والفقرِ والظلمِ والبطشِ والتعالي؛ لذا
يجبُ وقفُ دَعَمِ الحَرَكَاتِ الإرهابيةِ
بالمالِ أو بالسلاحِ أو التخطيطِ أو التبديرِ،
أو بتوفيرِ الغطاءِ الإعلاميِّ لها، واعتبارُ
ذلكِ من الجرائمِ الدوليةِ التي تُهدِّدُ

الأمم - والسلام - العالميين، ويجب إدانة ذلك التطرف بكل أشكاله وصوره.

أن مفهوم المواطنة يقوم على المساواة في الواجبات والحقوق التي ينعم في ظلها الجميع بالعدل؛ لذا يجب العمل على ترسيخ مفهوم المواطنة الكاملة في مجتمعاتنا، والتخلي عن الاستخدام الإقصائي لمصطلح «الأقليات» الذي يحمل في طياته الإحساس بالعزلة والدينية، وبمهدد لهدور الفتن والشقاق، ويصدر على استحقاقات وحقوق بعض المواطنين الدينية والمدنية، ويؤدي إلى ممارسة التمييز ضد هم.

أن العلاقة بين الشرق والغرب هي ضرورة فؤوى لكليهما، لا يمكن الاستعاضة عنها أو تجاهلها، ليغتنبي كلاهما من الحضارة الأخرى عبر التبادل وحوار الثقافات؛ فيمكن الغرب أن يجد في حضارة الشرق ما يعالج به بعض أمراضه الروحية والدينية، التي نتجت عن طغيان الجانب المادي، كما بإمكان الشرق أن يجد في حضارة الغرب كثيراً مما يساعده على انتشاره من حالات الضعف والفرقة والصراع والتراجع العلمي والتقني والثقافي. ومن المهم التأكيد على ضرورة الانتباه للفوارق الدينية والثقافية والتاريخية التي تدخل عنصراً أساسياً في تكوين شخصية

الإنسانِ الشرقيُّ ، وثقافته وحضارته ،
والتأكيدُ على أهمية العملِ
على ترسيخِ الحقوقِ الإنسانيةِ
العامّةِ المشتركةِ ، بما يسهمُ في
ضمانِ حياةٍ كريمةٍ لجميعِ البشرِ في
الشرقِ والغربِ بعيداً عن سياسةِ
الكَيْلِ بِمِكْيَالِ يَنْ .

أنَّ الاعترافَ بِحَقِّ المرأةِ في التعليمِ
والعملِ ومُمارسةِ حُقُوقِها السياسيةِ
هو ضرورةٌ ملحةٌ ، وكذلك وجوبُ العملِ
على تحريرها من الضُّغوطِ التاريخيةِ
والاجتماعيةِ المناهيةِ لثوابتِ عقيدتها
وكرامتها ، وِجِبُ حِمَايَتِهَا أيضاً من
الاستغلالِ الجنسيِّ ومن مُعامَلَتِهَا
كسِلعةٍ أو كأداةٍ للتمتُّعِ والترهيجِ ؛ لذا
يجبُ وقفُ كلِ الممارساتِ اللاإنسانيةِ
والعاداتِ المُبتذلةِ لكرامةِ المرأةِ ،
والعملُ على تعديلِ التشريعاتِ التي
تَحُولُ دُونِ حُصُولِ النساءِ على كاملِ
حُقُوقِهن .

أنَّ حُقُوقَ الأطفالِ الأساسيةِ في
التنشئةِ الأسريةِ ، والتغذيةِ والتعليمِ
والرعايةِ ، واجبٌ على الأسرةِ والمجتمعِ ،
وينبغي أن تُوفَّرَ وأن يُدافعَ عنها ، وألَّا
يُجرَمَ منها أيُّ طفلٍ في أيِّ مكانٍ ، وأن
تُدانَ أيةُ مُمارسةٍ تُنالُ من كرامتهمِ
أو تُخلِلُ بحُقُوقِهم ، وكذلك ضرورةُ
الانتباهِ إلى ما يتعرَّضون له من مخاطرِ
- خاصةً في البيئةِ الرقميةِ - وتجريمِ

المُتَاجِرَةَ بِطُغُولَتِهِمُ الْبَرِيئَةَ، أَوْ انْتِهَاقَهَا
بِأَيِّ صُورَةٍ مِنْ الصُّوَرِ.

أَنَّ حِمَايَةَ حُقُوقِ الْمُسْتَضِينِ وَالضُّعْفَاءِ
وَذَوِي الْاِحْتِيَاجَاتِ الْخَاصَّةِ
وَالْمُسْتَضْعَفِينَ ضَرُورَةٌ دِينِيَّةٌ
وَمُجْتَمَعِيَّةٌ يَجِبُ الْعَمَلُ عَلَى تَوْفِيرِهَا
وَحِمَايَتِهَا بِتَشْرِيْعَاتٍ حَازِمَةٍ وَبِتَطْبِيقِ
الْمَوَاقِفِ الدُّوَلِيَّةِ الْخَاصَّةِ بِهِمْ.

وَفِي سَبِيلِ ذَلِكَ، وَمِنْ خِلَالِ التَّعَاوُنِ الْمَشْتَرَكِ بَيْنِ
الْكَنِيسَةِ الْكَاثُولِيكِيَّةِ وَالْأَزْهَرِ الشَّرِيفِ، نُعَلِّقُ وَنَتَّعِدُّ
أَنَّنا سَنَعْمَلُ عَلَى إِصَالِ هَذِهِ الْوَثِيْقَةِ إِلَى صِنَاعِ الْقَرَارِ
الْعَالَمِيِّ، وَالْقِيَادَاتِ الْمُؤَثَّرَةِ وَرِجَالِ الدِّينِ فِي الْعَالَمِ،
وَالْمُنْتَظَمَاتِ الْإِقْلِيمِيَّةِ وَالدُّوَلِيَّةِ الْمَعْنِيَّةِ، وَمُنْتَظَمَاتِ
الْمُجْتَمَعِ الْمَدْنِيِّ، وَالْمُؤَسَّسَاتِ الدِّينِيَّةِ وَقَادَةَ الْفِكْرِ
وَالرَّأْيِ، وَأَنْ نَسْعَى لِنَشْرِ مَا جَاءَ بِهَا مِنْ مَبَادِيءَ عَلَى
كَافَّةِ الْمُسْتَوِيَّاتِ الْإِقْلِيمِيَّةِ وَالدُّوَلِيَّةِ، وَأَنْ نَدْعُوَ إِلَى
تَرْجُمَتِهَا إِلَى سِيَاسَاتٍ وَفَرَاسَاتٍ وَنُصُوصِ تَشْرِيْعِيَّةٍ،
وَمَا نَهَجَ تَعْلِيمِيَّةٍ وَمَوَادِّ إِعْلَامِيَّةٍ.

كَمَا نُطَالِبُ بِأَنْ تُصَبِّحَ هَذِهِ الْوَثِيْقَةُ مَوْضِعَ بَحْثٍ
وَتَأْمَلُ فِي جَمِيعِ الْمَدَارِسِ وَالْجَامِعَاتِ وَالْمَعَاهِدِ
التَّعْلِيمِيَّةِ وَالتَّرْبَوِيَّةِ؛ لِنُسَاعِدَ عَلَى خُلُقِ أَجْيَالِ
جَدِيدَةٍ تَحْمِلُ الْخَيْرَ وَالسَّلَامَ، وَتُدَافِعُ عَنِ حَقِّ
الْمَقْهُورِينَ وَالْمَظْلُومِينَ وَالْبُؤْسَاءِ فِي كُلِّ مَكَانٍ.

خَتَامًا:

لِتَكُنْ هَذِهِ الْوَثِيْقَةُ دَعْوَةً لِلْمُصَالِحَةِ وَالتَّأَخِي بَيْنِ جَمِيعِ
الْمُؤْمِنِينَ بِالْأَدْيَانِ، بَلْ بَيْنَ الْمُؤْمِنِينَ وَغَيْرِ الْمُؤْمِنِينَ،
وَكُلِّ الْأَشْخَاصِ ذَوِي الْإِرَادَةِ الصَّالِحَةِ؛

لَتَكُنْ وَثِيقَتُنَا زِيْدَاءً لِكُلِّ ضَمِيرٍ حَيٍّ يَنْبِذُ الْعُذْفَ
الْبَغْيِيضَ وَالتَطْرُفَ الْأَعْمَى، وَلِكُلِّ مُحِبٍّ لِمَبَادِيِ
التَّسَامُحِ وَالْإِخَاءِ الَّتِي تَدْعُو لَهَا الْأَدْيَانُ وَتُشَجِّعُ عَلَيْهَا؛

لتكن وثيقتنا شهادةً لعظمة الإيمان بالله الذي يُوحِّدُ
القلوبَ المتفرقةَ وَيَسْمُو بِالْإِنْسَانِ؛

لتكن رمزاً للعِناقِ بَيْنَ الشَّرْقِ وَالغَرْبِ، وَالشَّمَالِ
وَالجَنُوبِ، وَبَيْنَ كُلِّ مَنْ يُؤْمِنُ أَنَّ اللَّهَ خَلَقَنَا لِنَتَعَارَفَ
وَنَتَعَاوَنَ وَنَتَعَايَشَ كإِخْوَةٍ مَتَحَابِّينَ.

هذا ما نأملُه ونسعى إلى تحقيقِه؛ بِنُغْيَةِ الوُصُولِ إِلَى
سَلَامِ عَالَمِيٍّ يَنْعَمُ بِهِ الْجَمِيعُ فِي هَذِهِ الْحَيَاةِ.

أبو ظبي، 4 فبراير 2019

قداسة البابا

شيخ الأزهر الشريف

فرنسيس

أحمد الطيب